Anno X. TORINO, Lunedì 30 Ottobre 1876 Num. 300.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18. —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruscia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Sabbato venturo pubblicheremo di nuovo un supplemento di quattro pagine da far doppio il giornale.

In esso si conterranno:

La Settimana politica.

I commerci italiani nell'America meridionale, del sig. Guido Cora.

Relazione sull'ispezione de' vigneti della Liguria per difendere la nostra produzione vinicola dalla filossera.

Varietà, fra cui uno scritto dell'illustre Federigo Sclopis intorno agli antenati di Camillo Cavour, che prova essere stati commercianti.

Appendice. Un racconto del genere di Edgardo Poë, intitolato: **Storia vera.**

Come l'altra volta, questo supplemento si venderà al prezzo di cent. 5 e sarà dato in dono agli associati.

TORINO, 30 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

Se gl'Italiani non si presenteranno numerosi alle urne, non sarà sicuramente per mancanza di eccitamento, nè di candidati. Anzi questi fioccano, in alcune città ve ne sono delle dozzine, ve ne sono di tutti i colori, tranne il nero, se pure coloro che sentono una predilezione per esso non assumono una maschera rossa, pronti a deporla come si presenti il momento propizio.

Disgraziatamente la qualità non è in ragione della quantità, gli uomini eccellenti sono sempre rari. Ma almeno quando si tratta di scavallare qualche magno vire si dovrebbe badar bene alla scelta del concorrente. Noi non amiamo di Silvio Spaventa nè il passato (segretariato generale a Torino), nè l'avvenire che ci preparava (onnipotenza dello Stato); ma ammiriamo in lui la forza del carattere e il grande ingegno. Ora vuole balzarlo di sella un uomo che strazia l'ortografia e la grammatica, come il buon senso. Egli è vero che Bertando Duguesclin non sapeva scrivere e fu il più gran guerriero della Francia nel secolo XIV, e chi sa che un infelice scrittore non possa salvare l'Italia?

Gli elettori che non avranno voglia o tempo di fare delle indagini sui candidati trovano il lavoro bell'e fatto dalle numerose Associazioni di ogni genere, che preparano le loro liste, o per le province ove risiedono, o per le regioni cui appartengono, o anche per tutto lo Stato. Abbiamo già visto fra esse il catalogo del *Bersagliere*, e il *Diritto* ci dà ora quello del Comitato centrale. Nel suo numero del 25 di ottobre mancano ancora 95 collegi, lacuna che riempirà probabilmente fra qualche giorno. Forse rinuncia a proporre dei candidati nei collegii ove non ha speranza di trionfo, come in quello di Cossato.

Ma qual è il carattere di quella lista? Quale la frazione di cui si vuole aiutare la vittoria? Saremmo alquanto imbarazzati a dirlo. Il Comitato centrale rappresenta piuttosto il passato che il futuro. Si tentò di comporlo con tutti gli elementi che concorsero a rovesciare l'amministrazione passata, e sebbene ciò non sia venuto fatto compiutamente al promotori, poichè, a cagion d'esempio, non vi si veggono rappresentati i dissidenti toscani, dobbiamo dire che al postutto sia uno specchio della nuova maggioranza che sostenne il Gabinetto del sig. Depretis. Senonchè questo carattere è piuttosto negativo che positivo, è l'espressione dell'opposizione antica anzichè di una parte politica omogenea che si proponga uno scopo ben determinato.

Per convincerci di ciò non abbiamo che a scorrere quella lunga filatessa di nomi. Si potrebbe dire di essa ciò che il Monti disse della bontà di Dio, che

> ha sì larghe braccia
> Che tutto prende ciò che a lei si volve.

Vi troviamo molti convertiti, molti che gli oppositori attuali si ostinano a dire non convertiti, alcuni che, pur avendo osteggiato il sig. Minghetti, dichiararono formalmente di non volersi staccare in principio dai loro amici del di prima, e, mischiati a quel coro, una dozzina di repubblicani, come Filopanti, Macchi, Fortis, Cavallotti, Bertani, Carducci ed altri meno conosciuti, ma cui i radicali hanno sempre considerati come della loro famiglia.

Perchè di questo catalogo dobbiamo dire ciò che dicemmo di quello del *Bersagliere*, che non è una lista ministeriale, non una lista di candidature ufficiali, nè ufficiose. Ciò non sarebbe conciliabile colle ripetute dichiarazioni fatte dal Governo. Il quale non solo protestò di volere lasciare piena, pienissima libertà agli elettori, ma di non volere uscire punto dalla carchia costituzionale, che del resto è già tanto ampia da potere lasciare carriera alle più discrepanti opinioni sulle questioni che stanno maggiormente a cuore ai cittadini.

Ad ogni modo se sortissero dall'urna i nomi proposti dal Comitato centrale romano, non sapremmo bene quale sarebbe il vero colore della maggioranza parlamentare. È probabile che molte volte una frazione di essa si sentirebbe invincibilmente attratta dalla minoranza, e che un'altra frazione farebbe volentieri parte da se stessa. Speriamo che per istrada si aggiustino le some e che il Presidente del Consiglio darà una giusta intonazione alla maggioranza liberale, più che non si possa sperare dalla vista degli screziati cataloghi compilati da' suoi amici.

In tutte le elezioni generali vi sono alcuni nomi che si vedono comparire con maggiore frequenza degli altri, nomi che sembrano indicare più precisamente la condizione speciale del tempo.

Una volta tutti i comizii che non avevano un candidato pronto raccoglievano i voti su Vincenzo Gioberti, in altra epoca veniva sempre a galla Camillo Cavour. A questi giorni chi gode questo privilegio è Cesare Correnti, almeno sei collegii elettorali ambiscono di nominarlo loro rappresentante. Non diremo perciò che si possa paragonare, come fece qualche pubblicista, ad Adolfo Thiers, il quale, se la memoria non ci falla, fu eletto nel 1871 in ventotto spartimenti. Certo è che il Correnti esprime più sinceramente di ogni altro la scontentezza che si aveva dell'amministrazione passata, il bisogno di profonde riforme, senza perciò abdicare ai principii che furono base del risorgimento nazionale. Il Correnti è uomo d'ingegno non comune e di vasta dottrina, con molta coltura letteraria. Sarebbe tuttavia difficile il dire la vera parte che egli voglia e sappia rappresentare in una fase politica come quella per cui passiamo. Non s'è neppure ancora chiarito egli stesso. Chi sa se quel suo carattere alquanto indeterminato non esprima più di qualunque altra cosa l'incertezza in cui si trova presentemente l'Italia?

Movimento Elettorale.

Savigliano. — (Nostra corrispondenza).

Siamo in piena lotta elettorale e siamo qui a Savigliano nell'*embarras du choix*, non sapendoci quasi raccapezzare fra la moltitudine dei candidati che ci sono esibiti. — Per la gente seria però, cioè per quella che si preoccupa degl'interessi e dell'avvenire di Savigliano e di tutte le altre frazioni dell'importante Collegio, non è dubbia la scelta.

A noi occorre innanzi tutto un deputato indipendente e che la sua indipendenza non sia di quelle che si blaterano sui tetti più per mostra politica che per sentimento innato. Ci occorre un deputato la cui indipendenza incuta rispetto ed influenza; un deputato che abbia un nome già conosciuto e che basti essere pronunziato perchè le Eccellenze si sentano costrette a rompere le consegne e ricevere il titolare nel proprio gabinetto.

Con un deputato simile, Savigliano può dirsi sicura d'ottenere, sia dal Governo che dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, quei sussidi o quei lavori che valgano d'incremento e di nuovo impulso al movimento del nostro paese. Questo deputato desiderabile noi lo abbiamo nella persona del dottore Sperino, luminare della scienza, benemerito dell'umanità pel grandioso spedale oftalmico che ha fondato in Torino, la cui riputazione non si arresta ai confini del Piemonte o dell'Italia; sagace amministratore, come ne dà saggio da parecchi anni al Consiglio comunale di Torino; non nuovo alla vita pubblica politica, poichè già fu deputato alla fondazione del Regno d'Italia; uomo affabile, cortese, meritamente stimato da quanti l'accostarono.

Adunque al dottore Sperino gli elettori di Savigliano daranno certo in maggioranza il loro voto, ben sapendo che con esso avranno eletto un deputato nemico delle camarille, indipendente, disinteressato e capace più di ogni altro di fare i veri interessi del paese, specialmente nelle questioni ferroviarie, di cui siamo tanto preoccupati.

Non contesto ad altri candidati il loro valore; ma gli elettori di Savigliano, contribuenti quant'altri mai, sanno quanto costino le ciarle avvocatesche.

Ormai non si vedono che avvocati sollecitatori della deputazione, e pur troppo si sa che nei Parlamenti ove sovrabbondano gli avvocati, i vaniloqui sono all'ordine del giorno. Noi abbiamo bisogno d'uomini positivi e di provata fede, che vegliino tanto sulle pubbliche libertà quanto sulle pubbliche amministrazioni.

A questo scopo si dimostrarono inetti sempre i più bei parlatori, mentre altri si conservano alla più oscura ma più giovevole missione di controllare le amministrazioni.

Noi non abbiamo più bisogno di grosse frasi; non è più l'epoca dei tribuni; trattasi invece di consolidare l'opera nazionale con forti fatti.

Noi siamo convinti che la maggioranza degli elettori politici del Collegio di Savigliano darà il proprio voto al comm. Sperino, il quale dopo aver consacrata tutta una gloriosa e laboriosa vita ad aprire gli occhi dei sofferenti, accettando il mandato, saprà tener a parti i propri nell'interesse dei suoi committenti del Collegio di Savigliano.

Acqui. — Un nostro telegramma particolare iersera di (ore 7), ci reca che in questa città ebbe luogo ieri stesso un pranzo che diremo elettorale, coll'intervento dell'onorevole Chiaves già deputato di quel collegio; che il concorso degli elettori fu numerosissimo; che si pronunziarono discorsi alle frutta, dai quali quello dell'onorevole Chiaves e quello dell'onorevole Saracco furono applauditissimi.

Il Chiaves venne all'unanimità proclamato candidato del collegio.

E noi che quant'altri apprezziamo il talento, il liberalismo, l'onestà di Desiderato Chiaves, siamo lietissimi di questo risultato.

Bra. — Altro telegramma da questa città di stamane (ore 7), ci reca che numerosi elettori d'ogni condizione del collegio convennero ieri al banchetto offerto all'onorevole Spantigati; che questi alle frutta fece il suo discorso, che incontrò unanimi e calorosi applausi.

Lo Spantigati, già si sapeva fin da prima, è sicuro della rielezione.

CONTRAVVENZIONI DOGANALI.

Ci viene accertato, dice la *Voce Libera* di Genova, avere la competente autorità giudiziaria dichiarato che la sovrana amnistia 2 ottobre corrente è applicabile alle contravvenzioni doganali, le quali, quando non siano punite con multa maggiore di L. 270, vengono annullate senza costo di spesa e se soggette a multa maggiore, la stessa viene ridotta della suddetta somma di lire 270, escluse in entrambi i casi i contravventori recidivi.

Per naturale conseguenza i *fideiussori* dei contravventori anche obbligati in via amministrativa godono dei benefizi di cui è parola, ed i loro obblighi si riducono al solo pagamento del danio, quando lo stesso fosse dovuto a termini della vigente tariffa doganale.

TASSA SUGLI AFFARI.

Dalla *Relazione sull'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari per l'anno 1875*, testè pubblicata, si rileva che nel detto anno il prodotto delle tasse sugli affari ascese a lire 139,120,629 36, con un aumento di lire 7,938,848 69 in confronto del 1874, e che a questo aumento contribuirono tutte le tasse stesse, meno quelle sulle Società ed assicurazioni, sulle ipoteche e sulle concessioni governative.

Furono anche in aumento gli altri cespiti d'entrata la cui gestione è affidata all'amministrazione demaniale, e si verificò soltanto una diminuzione di poco rilievo (315 mila lire) nelle rendite patrimoniali; la quale trova la sua ragione di essere nelle fatte alienazioni di beni del patrimonio dello Stato.

---

(10) (V. N° di ieri)

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della **Marchesa Colombi**

Cornelio, prima di partire per Torino, scrisse allo zio la sua grande passione per la figlia del banchiere Donati, — omettendo però, in omaggio al positivismo del suo vecchio parente, la fantasia lirica dei capelli azzurri, e notando, come circostanza attenuante, che a quella fanciulla era annessa una ricca dote; — e lo pregò di cercare, — d'informarsi, — di porre infine le prime basi di quel matrimonio, che era il solo a cui egli aspirasse.

Ma quando giunse a Torino, lo zio Valeriano gli riferi, senza riescir a dissimulare interamente un certo senso d'interna soddisfazione, — che a Torino non esisteva, nè era esistito mai a ricordanza di Borsa, un banchiere Donati.

Quella doveva essere una mistificazione o un equivoco. — Egli aveva fatte tutte le ricerche possibili. — Se Cornelio non ne sapeva di più, era inutile illudersi di trovare una fanciulla di cui non esisteva nemmeno la famiglia. — Quanto a lui, zio, — e qui si tradiva ancora quel senso di interna soddisfazione, — opinava che quell'idea vaga non fosse una ragione seria, per poter ricusare la signorina Torre senza nemmeno vederla, — almeno per riguardo al padre... ed al milionetto.

Cornelio non aveva ascoltato che una parola di quel discorso:

« *Doveva essere una mistificazione!* »

Il suo pensiero era corso immediatamente a Romualdo. Egli, che aveva dato un falso ritratto di lui alla fanciulla, poteva bene aver dato a lui un falso nome di lei.

A grande stupore di suo zio, prese il cappello, e la porta, ed uscì correndo, senza rispondergli, senza salutarlo. Corse fino in via Lagrange a casa Catalani.

— Chi sa che non siano già tornati in città? pensava. Che io possa parlargli subito? — Ma no. Una disgrazia non viene mai sola. Non solamente i signori Catalani non erano a Torino, ma non erano neppure a Treffarello, — neppure in Italia! — Erano partiti per Parigi! — La signorina aveva avuti parecchi premi all'uscir dal collegio, e la mamma in compenso la conduceva a far quel viaggio col fratello, — che non aveva avuto premio di sorta. — Questo seppe dal portinaio.

Ogni naufrago s'aggrappa a qualche cosa. Fosse pure un'alga che si frange, od un pesce che gli guizza di mano.

« *La signorina ha avuti parecchi premi all'uscir dal collegio,* » aveva detto il portinaio. — E Cornelio in quel naufragio amoroso s'aggrappò al collegio. Là saprebbe notizie d'Augusta.

— Vorreste darmi l'indirizzo del collegio dov'è stata la signorina Catalani? — domandò al portinaio.

— Credo fosse in via Vanchiglia. Ma ora non esiste più. Era un collegio privato. La Direttrice ha ottenuto un posto governativo più vantaggioso, ed ha chiuso il suo Istituto. È per questo che tutte le signorine sono uscite.

Cornelio si sentiva affondare. — Afferrò un'altra tavola di salvezza.

— E dove potrei trovarla quella direttrice?

Era un altro pesce, e guizzò via.

— In Sicilia, mi par che dicesse la cameriera. Ma non so bene la città. Deve essere fra Trapani e Messina.

Cornelio piantò là quel portinaio geografo tra l'Alpi e Spartivento, ed affondò nel suo dolore.

Egli aveva provata più e più volte l'amara delusione di risvegliarsi dopo quei sogni dorati, che sono un prodotto patologico del vuoto nei due visceri più importanti dell'organismo umano: lo stomaco ed il portamonete. — Si erano sognati mucchi d'oro e fasci di biglietti di banca. — Si erano chiamati a raccolta tutti i nostri *pagherò* scritti e verbali sparsi pel mondo come orfanelli abbandonati, e si erano stese le mani per riconoscerli paternamente, e ritirarli. — Ma il sogno sfuma, e con esso l'oro ed i biglietti. Non restano che i *pagherò*, più orfanelli e più abbandonati che mai, — e la legge che ammette la ricerca della paternità — per le cambiali.

E Cornelio aveva sopportati quei risvegliamenti dolorosi col freddo coraggio del debitore insolvibile, pronto a lasciarsi spogliare de' suoi ultimi averi — la borsa vuota ed il conto del trattore.

Ma allora il suo cuore dava regolarmente le sue bravi sessanta pulsazioni al minuto; egli era sano di corpo e di mente. — Ed ora invece il suo cuore precipitava ogni minuto cento pulsazioni, la generala, la campana a martello dell'amore. La macchina era squilibrata.

Quando vide svanire la famiglia Catalani, il collegio, Augusta, tutto il suo sogno azzurro, — Cornelio chinò il capo e lasciò cadere una lagrima, di cui dovettero arrossire nella vecchia urna le ossa eroiche della sua omonima romana.

Da quel momento egli divenne un pan di zucchero, una pasta da marzapani, una molle cera (tutto quello che la letteratura ha immaginato più o meno a proposito per esprimere l'imbecillità umana), sotto la mano dello zio Valeriano, che profittò di quell'assenza della volontà del nipote, per sostituirvi la sua. — Egli combinò dunque col sig. Gian Maria Torre che, per ogni possibile evento, era bene che i due giovani si vedessero il posdomani, che era un lunedì, in casa la marchesa Tale dei Tali, che Cornelio conosceva per esser stata a' suoi balli e per qualche visita nel palco; ed il signor Torre conosceva pure lontanamente, ma abbastanza per potere presentarle sua figlia.

Cornelio non aveva detto nè sì, nè no. — Ma lo zio pensando che chi tace consente, o almeno non dissente, tirava di lungo.

La mattina del famoso lunedì a colazione, lo zio Valeriano rammentò a Cornelio che quello era il giorno per la presentazione stabilita, e però si tenesse pronto alle tre per la visita alla signora marchesa Tale dei Tali, — dove egli, chiamato in campagna da un affare importante, non potrebbe accompagnarlo. — Cornelio, già triste ed infastidito, si rabbuiò maggiormente a quell'idea. — Mentre grado tutto il martellar dello zio, quel chiodo che doveva scacciare l'altro chiodo non gli poteva entrare nella testa. — Ed, a costo di ripetere ancora una situazione, con una precisione vergognosa, egli pensò di fuggire un'altra volta e piantare un'altra volta lì sul colpo lo zio colla sposa ed il milione.

Ma il caso, inorridito di quella patente infrazione delle convenzioni letterarie, vi si oppose energicamente col mezzo di un bigliettino profumato che un servitore porse a Cornelio, mentre questi, circa le due del pomeriggio, traversava l'anticamera per svignarsela.

— La cameriera di casa Torre ha portato questa lettera per lei. Dice che la manda la signorina, — gli disse il servitore nel consegnargli il biglietto.

Cornelio lo prese ed uscì.

(*Continua*).

Queste alienazioni nel 1875 non furono nè così numerose, nè così importanti come negli anni precedenti, e andranno man mano scemando di numero e di valore, potendo anzi dirsi che la liquidazione del patrimonio dello Stato sia quasi compiuta, non restando più da alienare che beni poco ricercati, e che, in gran parte, subirono già inutilmente la prova dell'asta.

Nel 1875 furono esposti in vendita 4458 *lotti* di tali beni, sia direttamente dal Demanio, sia per mezzo della Società anonima, per un valore complessivo di L. 21,354,843 44; ma non ne furono venduti che 1950, per lire 10,461,335 70, con un aumento di L. 2,438,911 e 49 cent. sul loro prezzo di stima.

La relazione fa anche notare come avendo nel 1870 le tasse sugli affari dato un prodotto di L. 98,129,543 62, siasi, in un quinquennio, ottenuto un aumento di L. 42,998,285 e 74 cent. Allo stesso contribuirono in gran parte l'annessione di Roma e l'estensione al Veneto delle leggi vigenti nelle altre provincie sulle tasse suddette, e in parte anche gli aumenti di alcune tariffe e il maggiore sviluppo degli affari.

È certo che queste tasse potrebbero e dovrebbero fruttare di più, e qualche vantaggio si otterrebbe certamente dalla loro riforma e da una maggior semplificazione nell'ordinamento degli uffici che le amministrano. Ma di ciò tace la relazione, che non è in non un'arida ed inelegante esposizione di fatti e di cifre, corredata appena di qualche poco importante osservazione.

Bra, 27 — (Nostra corrispondenza).

Se un individuo, una Società od un'Amministrazione meritano elogi, allorquando in qualche modo promovono il pubblico bene, maggiormente sono degni d'encomio quando promovono il miglior de' beni, che è l'*istruzione*, e la nostra città di Bra mostra d'avere somma cura di questa prima condizione d'ogni vero progresso.

Bra ha un Civico Collegio-Convitto che sotto gli attuali superiori prospera molto, aumentandovisi il numero de' giovani, osservandovisi una bella e lodevole disciplina, e, quel ch'è non comune, tanta soddisfazione in questi vispi e docili giovani che non cessano di lodare essi stessi, e meritamente, il Convitto e le scuole.

Il loro trattamento materiale e morale lascia nulla a desiderare di meglio, ed è reso accessibile anche a' giovani di mediocre fortuna, perchè non vi richiede grave spesa la pensione e non v'ha quell'altra dell'uniforme.

Le scuole son tutte dirette da ottimi, dotti e zelantissimi insegnanti. Anzi pel passato il Ginnasio era privato; ma ora, dietro istanza del Municipio e dello stesso direttore, l'egregio cav. Don Traversa, dottore in lettere emerito, ottenne il *pareggio* dal Ministero d'istruzione pubblica.

E ciò mentre ridonda a gran vantaggio della gioventù che ne frequenta le scuole, e che perciò ne accrescerà il numero, ridonda altresì ad onore del provvido Municipio.

Questo a sua spesa, e non piccola, ridusse la caserma dove fu collocato il Convitto e le scuole a luogo opportunissimo per la nuova destinazione.

Bra conta ora il Ginnasio ed i tre corsi tecnici tutti *pareggiati* e le classi elementari, delle quali la prima e la seconda duplicate.

Elogi grandissimi si merita perciò il Municipio di Bra, animato dell'istruzione per la quale degnamente provvede; elogi moltissimi ai superiori del Civico Convitto che sanno il bene farlo prosperare; lodi tantissime ai professori e maestri che con grande zelo sanno condurre a meraviglia le scuole e maritarsi la stima e l'affetto della gioventù.

Oh continui l'ottimo Municipio a promuovere l'istruzione e ad abbellire l'ampio suo Collegio-Convitto, chè così s'innalzerà un bel monumento nel cuore della popolazione braidese.

Genova, 26. — Il Duca di Galliera trasmise al Municipio di Genova l'*atto di fondazione* e lo *Statuto organico* dell'Opera Pia duratura in perpetuo da lui fondata sotto la denominazione di *Opera Pia De-Ferrari Galliera* allo scopo di *provvedere alle famiglie indigenti della classe degli operai e ad altre famiglie bisognose l'abitazione a fitto tenuissimo nelle case che dovranno costruirsi per conto della Pia Opera.*

Il capitale assegnatovi dal Duca ascende a *due milioni di lire.*

Le famiglie da beneficarsi dovranno essere domiciliate in Genova *da un anno almeno.*

I fitti annui degli appartamenti saranno regolati in modo che col loro annuo ammontare si possa provvedere:

1° Al pagamento delle tasse speciali;

2° Alla spesa dell'ordinaria manutenzione;

3° A quelle di amministrazione della Pia Opera, che dovranno essere ristrette ai limiti della più rigorosa economia;

4° Ad un contributo annuo destinato a formare un fondo di riserva per le riparazioni straordinarie e le spese impreviste.

L'Opera Pia sarà amministrata da un Consiglio composto del Fondatore o dei suoi successori, di tre membri del Consiglio municipale di Genova e di tre sacerdoti addetti alle parrocchie dove saranno costrutte le case.

Napoli, 28. — La Società delle regate di Napoli ha deciso di organizzare una grande regata internazionale nell'occasione dell'Esposizione di belle arti. Vi prenderebbero parte legni di diporto e legni mercantili; fra i primi entrerebbero anche i legni esteri per cortesia verso quei bastimenti che si recano nelle acque italiane; pei legni mercantili sarebbero accettati solo i nazionali, a titolo d'incoraggiamento.

Come si vede, tali regate sarebbero non solo una festa, una splendida festa marittima, ma avrebbero anche uno scopo industriale, quello d'incoraggiare la navigazione di piacere e quella mercantile.

Il signor Loubat, americano, ha generosamente offerto una coppa di L. 2500.

Si è aperta una sottoscrizione privata che procede abbastanza bene.

La Società delle regate ha richiesto un premio al Municipio ed aiuti in oggetti o denaro agli istituti di credito ed ai *clubs*.

Sappiamo poi che alle principali città di Italia, specialmente a quelle marittime, si è chiesto di formare un premio per le navi mercantili da raggiungere la somma di L. 10,000.

Palermo, 27. — Oggi tra il Sindacato della fallita *Trinacria* e il comm. Florio si sono firmati due compromessi, uno riguardante l'affitto e l'altro la vendita di tutti i vapori della fallita Società.

L'affitto procede per due anni, dal 1° gennaio prossimo 1877 a tutto dicembre 1878 e per l'annuo estaglio di 1,800,000 lire, restando a carico del Sindacato le sicurtà e le grandi riparazioni, e a peso del comm. Florio tutta la manutenzione.

Per la validità di questo affitto si aspetta l'approvazione del giudice delegato.

La vendita è stata pattuita pel prezzo di L. 9,150,000 pagabili in dieci anni dalla fine dell'affitto, cogl'interessi del 5 0[0 a scalare; all'atto della consegna definitiva il comm. Florio pagherà inoltre un premio di lire 300 mila.

Questa vendita dovrà essere sanzionata dal Tribunale di commercio.

— La notte del 16 corrente una barca carica di merci dopo avere investito in uno scoglio per l'oscurità, naufragava disgraziatamente presso la spiaggia di Sant'Elia.

Alle grida dell'equipaggio composto di 8 uomini accorsero tosto alcune guardie doganali, le quali slanciatesi in mare poterono salvare i disgraziati e condurli a terra, ma la barca fu ridotta in frantumi e le merci andarono perdute tutte col danno di L. 1150.

Roma. — Da una esatta relazione che il Sindaco ha pubblicato intorno alla gestione municipale, si ricava che le rendite del Comune dal 75 in qua sono cresciute di tre milioni all'anno. È poco, se si considera l'accorrenza di popolazione ondeggiante e l'accrescimento della stabile che da 248 mila anime è salita a 270 mila.

Una cosa che consola è la cifra veramente bassa di renitenti alla leva, benchè questa, che è pure una gravosa imposta, sia affatto nuova a questa popolazioni.

Il brutto viene alla fine ed è che pei lavori necessari a Roma occorrono almeno almeno 125 milioni, e che il Municipio non ha nessun modo assolutamente di procurarseli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3434), dell'8 ottobre, che approva il Regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche fisiche e naturali, di filosofia e lettere, e della Scuola di applicazione per gl'ingegneri.

2. **Un regio decreto** (n. 3435), del 22 ottobre, che separa alcuni Comuni dalla sezione principale del Collegio di Tolmezzo e ne forma una sezione distinta con sede nel comune di Paluzza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 ottobre 1876.

altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione generale.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 738,7	+ 8,9	8,0	92	14° 47'	calma	n. f.
9 ant. 738,3	+ 9,0	8,1	92	14° 45'	calma	n. f.
12 m. 736,6	+12,3	9,1	83	14° 50'	calma	ser.
3 pom. 735,3	+14,2	7,1	58	14° 49'	calma	ser.
6 pom. 736,6	+12,7	8,0	72	14° 45'	calma	ser.
9 pom. 739,8	+10,3	7.4	77	14° 44'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,7 / massima + 15,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 30 + 6,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 31 ottobre 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 58 — Passaggio al meridiano ore 0 8 — Tramonto 5 7.
Nascere della **Luna**, 4 11 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 8 sera.
Tramonto, ore 5 2 matt.
Giorno della Luna 15°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5,19' m.	10,56 m.	4,38' s.
Venere	3,6 m.	9,25 m.	3,44 s.
Marte	4,33 m.	10,22 m.	4,10 s.
Giove	9,18 m.	1,59 s.	6,27 s.
Saturno	2,43 s.	7,54 s.	1,8 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 ottobre 1876 (ore 4 pom.):

Cielo sereno Sardegna, Liguria e lungo coste Tosco-Romane. Nuvoloso resto Italia con piogge sul Canal d'Otranto. Mare agitato soltanto Po Primaro, Portotorres e Brindisi. Venti moderati o freschi tra nord-ovest e nord-est, specialmente Italia centrale. Leggere oscillazioni barometriche. Piogge varie stazioni Sicilia e Canal d'Otranto. Situazione meteorologica quasi identica a quella del giorno precedente.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Perugia	14. 2	7. 2	Firenze	16. 8	13. 8
Parma	14. 6	10. 4	Roma	18. 5	10. 0
Venezia	14. 0	9. 9	Genova	19. 2	12. 8
Milano	15. 1	10. 8	Napoli	19. 2	13. 3
Bologna	16. 7	9. 0	Livorno	20. 6	12. 2

Per quanto sappiamo, la Commissione tecnica per l'esame degli apparecchi per la misurazione del macinato, non sarà in grado di compiere i suoi lavori prima della metà di novembre.

Continuano gli esperimenti degli apparecchi prescelti, e tutto induce a credere che il problema sarà certamente risolto.

Al Ministero dei lavori pubblici sono pressochè compiuti gli studi per il riordinamento dell'esercizio delle nostre ferrovie, che verrebbero ripartite in tre grandi gruppi pressochè corrispondenti alle reti delle tre attuali Società. Però ogni gruppo metterebbe capo a Roma. Ciò che poi è stabilito si è che le Direzioni delle tre Società dovranno risiedere in Roma.

Ci scrivono da Napoli che circolano in quella città voci poco favorevoli sull'andamento degli affari della Società di industrie meccaniche, che possiede l'officina di Pietrarsa.

PUNTI FRANCHI.

La città di Livorno s'appresta anch'essa alla costruzione del proprio *punto franco*: in seduta del 26 corrente approvò con 34 voti su 36 il dare esecuzione al progetto a tal uopo fatto redigere dall'ingegnere Paggi.

I DISORDINI DEL CANTONE TICINO.

In data di Lugano, 27, leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

Ieri sera sono ritornati a Lugano le milizie ed i volontari che si erano recati a Tesserete. Le bande armate sono completamente sciolte.

Oggi vennero licenziati i volontari che si erano adunati in Lugano.

Speriamo che il paese rientrerà ben presto nella calma abituale.

L'Autorità militare procedette ieri all'arresto di alcune persone compromesse negli ultimi avvenimenti ed al sequestro di alcune armi.

— Notizie da Mendrisio ci recano che tanto il Meresi quanto il Maderni, i due liberali feriti nell'affare di Stabio, stanno ora meglio e si spera di salvarli.

Vienna, 25. — La *Politische Correspondenz* ha da Copenaghen, in data odierna, che la Regina di Grecia, nel suo ritorno ad Atene, passerà per Vienna, dove arriverà il 30 o 31 ottobre, e vi si fermerà probabilmente un giorno.

Per notizie attendibili giuntegli da Ragusa, lo stesso foglio è informato che i Montenegrini bombardano, da Bejanabrdo, le posizioni di Muktar pascià, le cui comunicazioni con Trebigne sono nuovamente interrotte in seguito alla distruzione del ponte di Grancarevo. Dalla Bosnia è giunta la notizia positiva che il capo degl'insorgenti, Despotovic, ha preso la città turca di Petrovac. *(Corr. Bur.)*

Telegrammi particolari
della *Gazzetta Piemontese.*

Belgrado, 28. — Il ministro della guerra Nicolic diede la sua dimissione, che non fu accettata dal Principe.

Vienna, 29. — I ministri Lasser, Auersperg, Unger, Mannsfeld si presentarono alla Presidenza della Camera, ed ebbero col Presidente una lunga conferenza intorno al passo che provocò lo sdegno della Camera. Il Consiglio dei ministri decise di comunicare al partito costituzionale la risoluzione del Ministero di protestare contro ogni interpretazione offensiva, intendendo il Governo, sotto la parola *manifestazioni*, di significare soltanto i fatti extra-parlamentari. Il Governo parlerà in questo senso anche nella seduta pubblica della Camera.

PRODUZIONI AGRICOLE.
(Vedi n. 274 — 297).

Riso. — Il riso è coltivato quasi esclusivamente nelle provincie settentrionali. Le Marche, l'Umbria e il Lazio non ne hanno punto; della Toscana ne ha solo Lucca; delle 16 provincie napolitane solo due, Napoli e Campobasso; delle sette siciliane soltanto tre, Girgenti, Catania e Siracusa. Prese insieme queste sei provincie che sole in tutta l'Italia centrale e meridionale coltivano il riso, non vi destinano tutte insieme che un migliaio di ettari e ne ritraggono poche migliaia d'ettolitri. Novara e Pavia invece danno esse sole oltre la metà di tutto il riso che produce l'Italia.

La superficie totale destinata alla coltura del riso è di ettari 232,605; il prodotto totale di ettolitri 6,818,151; il prodotto medio per ettara, ettolitri 42,19.

Segala e Orzo. — La segala e l'orzo si coltivano principalmente nelle provincie meridionali. Totale della superficie destinatavi, ettari 464,980; totale del prodotto, ettolitri 6,697,288; prodotto medio per ettara, ettolitri 14,40.

Avena. — Superficie coltivata, 398,631 ettari; prodotto, ettolitri 7,443,567; prodotto medio per ettara, ettolitri 18,67.

Presi insieme tutti i cereali, frumento granturco, riso, segale, orzo ed avena, occupano anno più, anno meno, una superficie di ettari 7,469,074. Il prodotto totale è di ettolitri 106,841,342. Senza accrescerne la superficie, il prodotto, migliorando i metodi di coltura, potrebbe essere doppio.

Legumi. — Ecco altre notizie sulla produzione agricola italiana, secondo i risultati del quinquennio 1870-75. I cereali, s'è visto, danno un totale, annata media, di 106,847,342 ettolitri. Concorrono all'alimentazione i legumi (fagiuoli, lenticchie, piselli, fave, ceci, vecce, cicerchie) con un prodotto annuo di ettolitri 5,592,939.

La superficie destinata alla loro coltura è di ettari 613,506. Il prodotto medio per ettara

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatro Carignano: *L'Ombra*, dramma lirico in 3 atti, del M. Federico De Flotow. — L'esecuzione. — La composizione. — Considerazioni di un italiano. — Teatro Vittorio Emanuele: *Ruy Blas*, dramma lirico in 4 atti, del M° Filippo Marchetti. — Una semipreterizione.

L'apertura della stagione d'autunno al teatro Carignano ebbe luogo mercoledì con tale un concorso di gente che mai il maggiore. *L'Ombra*, del M° Flotow, fu rindita con piacere, ascoltata con attenzione insolita ed applaudita. Trattandosi di opera già conosciuta, l'attenzione degli uditori si fissava particolarmente sopra l'esecuzione; spero pertanto che chi legge non sarà per trovare strano che oggi mi occupi di questa prima di toccare della composizione. La parte del *Dottore*, che ha quella importanza che tutti sanno, era affidata al basso comico signor Alessandro Bottero; e, benchè non si possa dire che sia di quelle che più gli convengono, fu da lui eseguita con quella sua arte da cantante provetto che nessuno gli contesta. La signora Luigia Binda (*Vespina*), che in ciò secondò bene il Bottero, meritò essa pure le buone accoglienze che le furono fatte. Essa infatti canta con grazia i passi staccati acuti, di cui abbonda questa musica, ed eseguisce con lodevole intonazione i passi vocalizzati ascendenti. Una nuova ed apprezzata conoscenza fece l'uditorio del Carignano nella persona della giovine signora Vincenzina Ferni, che, evidentemente trepidante da principio, a poco a poco si rinfrancò ed interpretò con molto sentimento la parte di *Gina*. Mi resta a dire del signor Vittorio Cantoni, tenore; ma essendo questo un artista già ben noto ai Torinesi, e, quel che più monta, noto specialmente per aver già altra volta cantato in questa stessa opera, stimo soverchio il discorrerne a lungo, e mi limiterò a dire che, quantunque non paresse eccellentemente in voce, fu però un abbastanza lodevole *Fabrizio*.

In quest'opera essendo soppressi i Cori, le quattro parti ora nominate sono necessariamente più lunghe ed hanno una importanza maggiore di quella che avrebbero in un'altra opera. Non dirò che perfetta sia la fusione delle voci nei pezzi d'insieme e specialmente in quel gioiello che è il quartetto della cena, nè tacerò che qualche maggior esattezza d'insieme e qualche maggior chiarezza d'esecuzione sarebbe desiderabile in qualche passo modulante a voci combinate. Questo però, che dico per obbligo di veridicità, nulla detrae a quanto dissi sopra del valore di ciascuno dei quattro cantanti ai quali è affidata l'azione dell'*Ombra*, e solo vale a provare una volta di più (se ve ne fosse bisogno) che l'abilità individuale non è tutto, anzi non è forse neppure quanto vi ha di più necessario nella musica d'insieme.....

Ed ora che ho detto quanto doveva intorno alla esecuzione, stimo necessario discorrere un poco della composizione; è questa un lavoro fino ed improntato di una accuratezza in tutti i particolari che veramente deve dirsi insolita nelle opere semi-serie e buffe solite rappresentarsi sulle scene italiane. L'uditore, o meglio l'ascoltatore (pur troppo non tutti gli uditori possono dirsi ascoltatori) è spesso gradevolmente sorpreso da qualche tratto delicato quanto la musica da camera, quanto un frammento di quartetto per strumenti ad arco.

Nei pezzi a più voci è sempre buona e spontanea la distribuzione delle parti. Scelti e felicemente inspirati sono alcuni dei motivi (troppo brevi talvolta) che si svolgono nei principali pezzi: anzi mi pare che alcuni di questi, vivaci, briosi e ben trovati, non sono ancora apprezzati dal pubblico secondo il reale loro valore.

L'egregio autore della *Marta* e di *Alessandro Stradella* è tedesco per la nascita; ma la sua educazione ne ha fatto un autore di scuola affatto francese. Gli è a questa circostanza che mi pare si debbano attribuire parecchie cose, che si osservano nel suo stile, le quali fanno fortuna sulla Senna, ma ripugnano al gusto italiano, e che è da augurarsi che non penetrino nello stile dei nostri giovani compositori. In una rivista del genere di questa non posso discendere a particolari troppo tecnici, ma mi basterà accennare, in appoggio di quanto ho detto or ora, ad alcuni insistenti *pedali*, che a noi in Italia riescono oltremodo ostici e noiosi, ad alcuni ritmi troppo continuamente ripetuti e ad alcune melodie che, per voler eccedere in naturalezza ed in ingenuità, riescono volgari. Ascoltate per esempio il motivo: « Una sposa bella e cara » o quello: « Dèi saper che il matrimonio » o « Tutto è pace e tutto è calma » e vi sarà facile scoprire che sono queste le principali ragioni per cui questi pezzi non possono stare a patto di quel gioiello di quartetto: « La notte giunge — già vien l'ora », del grazioso « Il tic e tac » che segue, e di non pochi altri pezzi non meno notabili, che l'opera contiene.

Io non conosco ancora una nota della nuova opera *Il fiore di Harlem*, che il barone De Flotow sta per dare al nostro teatro Vittorio Emanuele; ma tengo per certo che, se quella musica rassomiglierà, per eleganza e buon gusto, ai pezzi ultimamente accennati, non potrà mancare di avere l'approvazione incondizionata e sinceramente entusiastica del nostro pubblico.

— Un'altra buona qualità, che è da notarsi nell'*Ombra* (e che auguro che abbia anche il *Fiore di Harlem*), si è il frequente abbandono volontario (e per ciò tanto più meritorio) di certi mezzi *ad effetto*, di certe *ficelles* del mestiere, usate ed abusate da altri, che qualche volta giovano a tirare applausi... ma che però non danno maggior valore reale alla composizione agli occhi degl'intelligenti. Il disprezzare siffatti notissimi artifizi musicali è cosa tanto più commendevole quanto è meno osservata, e la critica commetterebbe semplicemente una solenne ingiustizia ove non ne tenesse conto. — Quando in un'opera vi è tanta copia di pensieri ed una cura tanto delicata nel metterli con sobrietà di arte in bella mostra, s'intende facilmente come gli uditori, scoprendo ogni sera qualche nuova bellezza non prima avvertita, vadano sempre aumentando col progredire della stagione: gli è ciò che accadde quando altre volte si diede questo spartito e che probabilmente accadrà anche adesso.

L'opera *Ruy Blas* del M° Marchetti, che andò in scena ieri sera al teatro Vittorio Emanuele come opera di ripiego, fu trovata, e non a torto, troppo *di ripiego*. Essa contava bensì tra i suoi esecutori il Pogliani, il Guone, il Furlan e la signora Pozzi-Branzanti (antica conoscenza dei Torinesi che aveva lasciato tra noi assai buona memoria di sè), ma ciò non valse a far sì che l'esecuzione si potesse dire buona. I pezzi concertati riuscirono sconnessi e mancanti spesso d'insieme e non di rado anche d'intonazione. Le singole parti poi non a tutte queste voci sono adattate, e fa stupire che i primi ad accorgersene non siano i cantanti stessi. Nè finirei così presto se dovessi registrare alquanto minutamente i non pochi vizi di esecuzione che si dovettero osservare ieri sera. Ma penso che il rilevare ogni difetto, oltre all'essere oramai inutile, sarebbe anche ingeneroso e quasi ingiusto, trattandosi di artisti meritamente apprezzati in altre opere e di uno spartito dato per soprappiù, col solo scopo di poter guadagnar tempo per allestire una delle opere promesse. Perciò mi consentano i lettori che a quella spiacevole analisi io sostituisca oggi un pietoso silenzio, convenientissimo, mi pare, ad un successo del genere di quello di ieri sera.

Domenica, 29 ottobre.

M° S. Tempia.

è: per i fagiuoli, le lenticchie e i piselli, di ettolitri 7,87; per gli altri legumi di 10,80.

Ma più di tutti i legumi presi insieme, concorrono all'alimentazione degli Italiani le patate. Se ne ha un prodotto totale di quintali 7,049,679 sopra una superficie coltivata di ettari 68,524. Prodotto medio per ettara quintali 102,88. Sorpassano questa media di molto le provincie di Padova, Vicenza, Milano, Como, Torino e Cuneo.

Non si coltiva punto nelle provincie di Mantova, Ferrara, Girgenti e Trapani; pochissimo in tutte le altre provincie siciliane, nelle pugliesi, in quelle d'Ancona, di Grosseto e di Pavia.

Cronaca

Esami di licenza liceale. — Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso in via transitoria di ripetere l'esame su tutte le materie a quei giovani candidati alla licenza liceale, i quali essendo falliti nell'esperimento di lingua italiana negli esami dello scorso luglio si erano poi astenuti dal continuare i successivi esperimenti sul latino, greco e matematica.

Questa concessione venne accordata in seguito alle nuove disposizioni per le quali la riprovazione nell'esame d'italiano in fine dell'anno scolastico non costituisce più titolo di esclusione a ripetere l'esame al principio del successivo, qualunque fosse stato l'esito conseguito nelle altre materie di studio.

Il capitano Paolo Boyton di Nuova York, il famoso inventore dell'abito salvagente, che traversò la Baia di Dublino, la Manica, il Mississipi, il Missouri, sempre sott'acqua, verrà a fare il suo ultimo tragitto a Torino, percorrendo il fiume Po in tutta la sua lunghezza e sboccando nel mare Adriatico (un tratto di oltre a 700 chilometri) senza uscire dall'acqua. Avvertiremo i lettori del giorno in cui avrà luogo la *corsa*.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società avverte i soci che la seduta straordinaria, che doveva aver luogo il primo novembre prossimo, si terrà invece la sera del 2 stesso mese.

Una nuova statua del Cugierero. — È stata collocata di questi giorni al Campo Santo sulla tomba della famiglia Ferreri una nuova opera del giovane ed egregio scultore, nostro concittadino, Cugierero. Ai tanti visitatori che in mesta ricorrenza della commemorazione de' nostri morti attira in questa settimana in quel mestissimo recinto, stanno sicuri di far cosa grata additando questo bellissimo lavoro d'arte, il quale sorge a mano sinistra di chi entra, nel cimitero vecchio, in faccia alla parete del poliedro la quale guarda a mezzogiorno.

È la statua d'una donna che viene a visitare la tomba d'un diletto perduto e, giunta innanzi alla lapide dove sta scolpito il nome di lui, s'arresta commossa, le mani le s'intrecciano nell'atto della preghiera, mestamente le si reclina il capo, gli occhi le si riempiono di lagrime, le labbra dirette che tremolano sulle parole del rimpianto e della preghiera.

La figura è bellissima, bene atteggiata, ben modellata ed eseguita poi ammirabilmente con iscalpello che diremmo abile ed ispirato. Non è una bellezza classica quella che vi sta dinanzi, ma è una bellezza *moderna*, simpatica e piena di sentimento. L'artista in tutto e per tutto ha voluto tenersi alla *modernità*. Le vesti sono del figurino di questa state: quella è un'incisione da giornale di mode fatta artistica e ridotta in marmo; la foggia degli abiti e quello special vezzo donnesco di portarli nelle eleganti che seguono divotamente i dettami della dea capricciosa, sono una data ai posteri, parleranno delle grazie e delle usanze delle nostre dame eleganti dell'anno 1876.

Questa non è certo la gran scoltura; la quale, volere o non volere, non s'impaccia cogli abiti, colle stoffe, se non per dare, con partiti di pieghe, varietà, maggior risplico e grazia artistica alle membra umane. L'argomento della vera arte scultoria è il nudo, è il muscolo che freme sotto l'epidermide, è la proporzione estetica delle membra, è l'atteggio e la mossa di queste non velate, non dissimulate da panni importuni. Questa del Cugierero si può dire *scoltura di genere*, la scoltura che viene di moda oggidì, quella che corrisponde al gusto dei moderni, quella che effettua in tal ramo di manifestazioni artistiche quella rivendicazione del reale per cui tutto va a soqquadro il campo delle lettere e delle arti.

Ma il Cugierero la fa benissimo e con evidente e felice preoccupazione d'un'estetica superiore che tenta e riesce ad esprimere nell'opera. La donna è stupendamente atteggiata; da un orlo di pizzo (egregiamente lavorato) che l'artista fe' scendere dal capo e avvolgere il corpo, ha saputo trarre il più bel partito possibile, e sopratutto ha saputo far vibrare quella nota che è così difficile far uscire dal freddo marmo, e che quando c'è, tutto e tosto conquide l'unico dal riguardante: la nota del sentimento.

Nè vogliamo omettere di far cenno di alcuni mazzi e corone di fiori scolpiti da un giovane allievo del Cugierero; fatti alla brava, con una vivacità, una sicurezza e quasi diremmo leggerezza di scalpello da meravigliare.

Sommando è un bel monumento che fa grande onore all'artista che lo ha eseguito e non poco onore anche a chi gli l'ha commesso.

Teatri. — Quante lagrime e quanti singhiozzi ieri sera al Balbo! Si rappresentava il vecchio dramma dal francese: *Maria Giovanna* o *La famiglia del beone*, e la signora Pezzana che ne era protagonista ha fatto piangere in blocco tutto un uditorio di uomini, donne e fanciulli.

Dio che piagnisteo! Ma non fa nulla, si è pianto con piacere, diceva una donna; e il cronista approva, perchè la signora Pezzana, anche quando vi fa sgorgar le lagrime dagli occhi, vi ammalia.

Degli applausi non ne parliamo: ce n'è stato a bizzeffe.

Questa sera è la beneficiata del brillante cantante Vestri, il quale sentite cosa darà per programma: *I misteri d'un mariti*, commedia in 2 atti; *L'opera Ruy-Blas concentrata nel vuoto*, parodia; ed *Il buffo a spasso*, parodia.

C'è da ridere per tre settimane.

— La Compagnia Bellotti-Bon num. 3 dà questa sera la sua ultima recita al Gerbino, che è naturalmente la recita d'addio.

Accademia filodrammatica torinese. — Il 6 novembre prossimo avrà luogo la seconda rappresentazione drammatica. Il tempo utile pella richiesta dei 2 biglietti di cui ogni socio può disporre, scade il giorno 3 alle ore 9 pomeridiane.

Cronaca nera. — Un furto di circa L. 72,000 in cartelle del Debito pubblico e di qualche centinaio di lire in biglietti di Banca, venne commesso in una delle scorse sere presso l'ex-cassiere del Ricovero di mendicità di Biella. — Fortunatamente le cartelle erano nominative, e quando i ladri provarono l'amara disillusione si affrettarono di restituirle per la posta al derubato.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Un operaio poco più che trentenne, nell'attraversare la via Doragrossa per ridursi dalla via di S. Agostino e quella degli Stampatori, fu sovraggiunto da una vettura, che pure procedeva a corsa regolare, stramazzato e ferito in più parti del corpo. Fortunatamente non furono che contusioni poco gravi, onde il ferito, dopo aver ricevuta una medicazione all'ospedale Mauriziano, potè ritornare a casa, accompagnato in cittadina da una guardia municipale.

*** Un povero vecchio d'oltre 70 anni, lavorante muratore, cadde ieri da un ponte dall'altezza del 2° piano in via Artisti. Percotendo sopra un cumulo di rottami si ruppe la gamba destra. Fu ricoverato all'ospedale San Giovanni.

*** *Imprudenza.* — Ieri sera gli abitanti del primo isolato della via S. Francesco d'Assisi presso Doragrossa furono spaventati da un'esplosione d'arma a fuoco. Si accorse e si constatò che per buona fortuna non era accaduta disgrazia. Uno schioppo, imprudentemente lasciato carico appoggiato al muro, scivolò e cadendo esplose.

*** *Monellate.* — Una squadra di birichini percorreva schiamazzando la via di Po. Giunti dinanzi al negozio di paste del signor Origlia, uno di essi trasse di tasca un sasso e lo lanciò contro la vetrata del negozio, che andò in frantumi. Naturalmente alzarono i tacchi prima d'essere inseguiti davvicino e scomparvero.

*** *Sempre ladri.* — Questa notte, e mediante scassinamento d'uscio, ladri ignoti penetrarono nel magazzino dei signori fratelli Thomatis, in via Saluzzo, e vi rubarono tre involti di seta greggia del valore di L. 850.

*** Ieri mattina, dalle 8 alle 10, mentre il sig. Novarino, macellaio in via Lagrange, attendeva al suo spaccio, i ladri penetravano nell'alloggio da lui abitato, nella vicina via Rattazzi, mediante grimaldelli e vi rubavano: una croce e parecchi anelli d'oro, un diamante, un orologio e circa trentacinque lire chiuse in un cassetto. V'era di guardia un cagnolino: i ladri per liberarsi da' suoi latrati lo coprirono con un tiratoio rovesciato di cassettone, sul quale ammucchiarono roba. Fecero il colpo senza disturbo richiudendo dietro loro gli usci che aveano aperti.

*** *In trappola.* — Ieri vennero arrestati dalla Questura quattro fior di bricconi, cioè quattro individui i quali colla vecchia ghermirella del cambio dei marenghi in biglietti di banca avevano spennacchiati parecchi merli da tre o quattro giorni in qua.

Indosso a due di essi vennero pur sequestrati alcuni marenghi veri, coll'uso dei quali davano ad intendere di averne altri assai.

*** *Ahimè la borsa!* esclamò ieri il negoziante M... E... uscendo dalla chiesa di San Tommaso. Infatti un ladro, mentre lui ascoltava devotamente la santa messa, glie la aveva involata destramente.

In quel portafogli si contenevano la miseria di L. 150 circa, oltre a parecchie quitanze dell'agente delle tasse.

*** *Fermento.* — A mezzogiorno in punto, quando tutti più o meno sono raccolti a desco, due giovani operai che si recavano alle loro case anch'essi per desinare, furono presi dalla vertigine di litigare.

Minchione di qua, buffone di là... se ne dissero d'ogni misura e d'ogni cotta e poi giù picchiate d'inferno. Uno di essi che aveva in mano una maniglia d'ottone, causava all'avversario una ferita al labbro superiore.

Invece di desinare, l'uno andò all'ospedale, l'altro in prigione. Questione di gusti!

*** *Arrestati:* 20 uomini e 2 donne per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 ottobre

Rossi Antonio, d'anni 58, di Chieri, sacchiere — Bergia Maddalena, id. 35, di Torino — Franco Margherita, id. 30, di Brandizzo, sigaraia — Piatto Giovanni, id. 85, di Torino, contadino — Joaletti Gaetano, id. 60, di Torino, armaiuolo — Beltramo Caterina, id. 10, di Riva Chieri — Buggino Giovanni, id. 22, di Masserano, calzolaio — Giacchelli Maria nata Barocro, id. 74, di Dogliani — Tarcinod Clemente, id. 44, di Aosta, scrivano — Piazza Caterina nata Delfino, id. 42, di Dronero — Alanfranchino Camilla nata Carta, id. 76, di Torino — Malbecchi Felice, id. 50, di Nizza Mare, pellettiere — Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 ottobre

Maschi 12 femmine 5 — Totale 17.

MOVIMENTO NEL PERSONALE MILITARE

(Seguito, vedi num. 290)

Promozioni.

I sottonominati maggiori sono promossi tenenti colonnelli.

Rossi cavaliere Giovanni Battista, 68 fanteria. Destinato al 68 fanteria. — Peroni cavaliere Bernardo, 35 id., id., al 62 id. Cordero di Montezemolo cav. Adriano, 57 id. Id. al 71 id. — Richini cav. Angelo, 23 id. Id. al 3 id. — Fumagalli cav. Pietro, 59 id. Id. al 54 id. — Righi cav. Giuseppe, 6 id. Id. al 75 id. — Santarelli cav. Giovanni, 1 granatieri. Id. al 37 id.

I sottonominati capitani sono promossi maggiori: Soffietti Luigi, 9 fanteria aiutante maggiore in 1, destinato al 57 fanteria (2 battag.) — Discalzi cav. Lorenzo, 22 id., id. Id. al 6 id. (relatore). — Cavalli Giovanni, 75 id. Id. al 30 id. (2 battaglione). — Bertone cavaliere Giovanni, 15 id. Id. al 59 id. (1 id.). — Demaria Giovanni, 42 id. Id. al 81 id. (1 id.). — Deagostini cav. Giuseppe, 2 granatieri. Id. al 1 granatieri (2 id.). — Perrier Eugenio, distretto Bologna, aiutante maggiore in 1. Id. al 33 id. (relatore). — Du Tour D'Hery cav. Erasmo, 38 fanteria. Id. al 57 id. — Baratieri cav. Oreste, applicato al corpo di stato maggiore (Ministero guerra). Id. al 9 bersaglieri e comandato al Ministero guerra. — Hermanin di Reichenfeld Ferdinando, distretto Messina. Id. al 23 fanteria (1 battaglione. — Casali Carlo, aiutante di campo della 2 brigata di fanteria. Id. 68 id. (1 id.).

I sottonominati tenenti sono promossi capitani: Aicardi Gaetano, 44 fant. Destinato al 43 fanteria. — Peroni Lucca, 50 id. Id. al 50 id. — Defilippi Felice, 27 id. Id. al 58 id. — Maggiorotti Giovanni, 16 id. Id. al 15 id. — Ercole Carlo, distretto Parma. Id. 61 id. — Bardelloni Remigio, 4 bersaglieri. Id. al 9 bersaglieri. — Gonthier Giovanni, 42 fanteria. Id. al 42 fanteria. — Costanzo Giuseppe, 6 id. Id. al 6 id. — Robbione Felice, 12 id. Id. al 91 id. — Ballario Giuseppe, 14 id. Id. al 14 id. — Forno Carlo, 21 id. com. serv. bienn. distretto Campobasso. Id. al 21 id. — Ricciardi Pietro, 45 id. Id. al 45 id. — Brillada Gio. Battista, 38 id. Id. al 10 bersaglieri. — Stricchi Giuseppe, 67 id. Id. al 67 fanteria. — Ricci Luigi, 36 id., aiutante maggiore in 2. Id. al 58 id. — Marotto Michele, 42 id. Id. al 42 id. — Anfosso Francesco, distretto Ferrara, aiutante maggiore in 2. Id. al 55 id. — Ruggeri Giovanni, 63 fanteria. Id. al 69 id. — Giorda Felice, distretto Piacenza. Id. al 22 id. — Volpe Giuseppe, 45 fanteria. Id. al 70 id. — Postto Stefano, 2 id. Id. al 2 id. — Goria Domenico, 42 id., aiutante maggiore in 2°. Id. al 72 id. — Borgarelli Carlo, 10 id. Id. al 76 id. — Vallerano Pietro, 11 id. Id. all'11 id. — Doggio Giuliano, 20 id. Id. al 20 id. — Virano Luigi, 18 id. Id. al 17 id. — Parmoli Giovanni, 53 id. Id. al 68 id. — Franchi Annibale, 67 id. Id. al 57 id. — Castelli cav. Efisio, 28 id., comand. divisione Bari. Id. al 35 id. — Bertolotti Domenico, 41 id. Id. al 59 id. — Vecchi Giovanni, 37 id. aiutante maggiore in 2°. Id. al 70 id. — Isnardi Fiorenzo, distretto Brescia, id. Id. al 22 id. — Vigna Gustavo, 43 fanteria. Id. al 34 id. — Affermi Pietro, 13 id. Id. al 13 id. — Belgrand Claudio, 21 id. Id. al 21 id. — Doucet Luigi, 2 id., aiutante magg. 2. Id. al 2 id. — Costa Giuseppe, 18 M. Id. al 35 id. — Martini Gioacchino, 8 id. Id. al 48 id. — Ghio Giuseppe, collegio Firenze. Continua come contro (aiut. magg. in 1.) — Sasso Cristoforo, 5 fant. Destinato al 50 fanteria.

(Continua)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nel giorno 5 dell'entrante novembre, in cui avranno luogo le elezioni generali, i treni da Torino ad Alessandria N. 57, 59 e 63, e quelli da Alessandria a Torino N. 54, 68 e 64, faranno un minuto di fermata a Baldichieri ed al Cerro.

CORRIERE DEL MATTINO

L'udienza privata del generale Ignatieff presso il Sultano, ebbe realmente luogo sabato scorso, secondo quanto ci viene annunziato dal telegrafo. Ma ignoransene tuttavia il risultato, da cui può dipendere od una tregua condizionata e preparatoria per la pace, o la guerra immediata. Molti ritengono che la Turchia, presa veramente alle strette, cederà, e non vi sarà un conflitto serio, ma una semplice occupazione militare fintantochè la Turchia abbia dato esecuzione alle riforme « impossibili » che avrà dovuto accettare. Fino a prova contraria, accettiamo pure per buona questa ipotesi, formando anzi voti perchè si avveri.

Ed a confortarci sulla via delle facili speranze, vogliam anche citare una notizia testè giunta da Vienna, in cui è detto che l'imperatore Alessandro di Russia ha rinnovate alle primarie potenze le sue assicurazioni di desiderare di giungere a risolvere le questioni sorte con la Turchia per la penisola dei Balcani in modo soddisfacente, evitando l'intervento armato e la guerra. Egli si sarebbe raccomandato alle potenze perchè agiscano di conserva a Costantinopoli, affine di ottenere dalla Porta l'adesione alle sue proposte; e non v'ha dubbio che i rappresentanti diplomatici tutto metteranno in opera per assecondare le buone disposizioni dello Czar. Tutto sta che riescano. Il periodo più acuto della crisi non è ancora giunto, e si potrà forse evitare mercè il buon volere di tutti, a meno che il telegrafo non ci riservi qualche nuova sorpresa che distrugga ad un tratto tutte le belle congetture dell'oggi.

Togliamo ancora da una lettera particolare da Pietroborgo le seguenti informazioni:

« La situazione politica non è così grave come vorrebbero presentarla certi giornali. Tutto dà a sperare che la Turchia accetterà l'armistizio di sei settimane in luogo di sei mesi, come chiede la Russia. Dopo di ciò, si riunirà una Conferenza internazionale che dovrà entrar nel vivo della questione. Si tratterà delle garanzie che dovrà dare la Porta per il benessere delle provincie cristiane, e gravissime difficoltà sorgeranno per fermo; ma non è perduta ogni speranza di superarle tutte felicemente. In ogni caso, posso affermarvi una cosa, ed è che l'Imperatore di Russia non desidera per nulla di far guerra, e non la farà se non quando sarà positivamente constatato che non la si può evitare. »

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

« È già pronto il progetto che introduce delle modificbe nell'attuale legge sulla ricchezza mobile, e se le nostre informazioni sono esatte, esso non altera sostanzialmente le basi della legge in vigore, ma soltanto ne attenua alcune disposizioni troppo rigide, rendendole più tollerabili, specialmente nella determinazione del minimo imponibile, nella diversificazione dei redditi, e nei tempi e nelle norme degli accertamenti e delle rettificazioni.

« Sappiamo pure che i progetti di legge per la perequazione fondiaria e pel riordinamento dell'imposta sui fabbricati sono già pronti per essere presentati alla nuova legislatura. »

Il *Fanfulla* annuncia che l'on. Zanardelli, visto lo straordinario numero di persone che chiedevano di essere impiegate pei lavori del Tevere, stabilì che all'ufficio tecnico di quei lavori sarebbero ammessi soltanto coloro che fossero addetti al corpo del genio civile.

Il Consiglio di Stato ha definitivamente approvato il regolamento per l'istituzione dei *Punti franchi*, e la pubblicazione del relativo decreto reale seguirà quanto prima.

La Direzione generale delle gabelle provvederà sollecitamente, a quanto si afferma, all'invio di appositi funzionari nelle città in cui i *Punti franchi* verranno stabiliti, allo scopo di prendere gli opportuni concerti colle rispettive Camere di commercio e stabilire le località più adatte alla sollecita attuazione di quell'importante legge.

DISCORSO DI LEGNAGO.

La *Gazzetta di Venezia* ci dà il seguente sunto del discorso pronunziato ieri dall'onor. Minghetti a Legnago:

Legnago, 29.

Nel suo discorso al banchetto, Minghetti ricorda il programma di Legnago, e afferma esservi stato fedele. Dilegua i dubbii suscitati sul pareggio. Ricerca le cause della crisi ministeriale, e, parlando del riscatto ferroviario, espone le sue idee sull'ingerenza dello Stato. Ribatte le accuse di aver trascurato le riforme, accennando quelle compiute, proposte od apparecchiate.

Passando al programma di Stradella, conferma pienamente il giudizio datone dall'on. Sella e le sue idee tanto sull'indirizzo generale dell'Opposizione, quanto sui punti speciali; promette leale appoggio ad ogni utile riforma.

Poi rivolge l'attenzione sopra un punto capitale, che gli sembra dimenticato. Dimostra che l'opera legislativa non è la parte più essenziale nel buon governo. Occorre il retto senso politico, che si manifesta nella esecuzione delle leggi, nell'amministrazione, nel criterio pratico delle cose e degli uomini, tanto all'interno che all'estero. Esamina partitamente queste cose e nel retto senso politico trova la ragione principale onde l'Italia potè compiere il suo risorgimento e potrà sorgere a prosperità e grandezza.

Non pronunzia giudizio sul Ministero, ma non può accordargli fiducia nè pei precedenti della sinistra, nè per gli atti compiuti in questo semestre. Parla della politica estera, delinea gli officii dell'opposizione savia nei Governi liberi, e vagheggia per l'Italia un ideale superiore a quello di Stradella. *(Entusiastici applausi).*

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« Il signor Coello attendeva da un istante all'altro che l'arcivescovo di Granata gli telegrafasse per dimandargli che autorizzasse il console di Genova alla vidimazione del suo passaporto. Ma monsignore si rifiutò e fece pratiche per trovar modo di lasciare l'Italia senza passaporto.

« L'ambasciatore informò di tutto il proprio Governo: e fu in conseguenza di simile avviso che il Gabinetto di Madrid, con misura di eccezionale rigore, vietò all'arcivescovo il ritorno in patria fino a che non si fosse recato a Roma a chiedere scusa all'autorità offesa.

« Sua Eminenza, non volendo cedere, ha fatto appello al Vaticano perchè il Papa intervenisse in suo favore: ma si assicura che il cardinale Antonelli gli abbia risposto che la Santa Sede non poteva muovere per lui nessun passo, sconfessando così la riprovevole condotta da lui tenuta, e ammonendolo a non insistervi in proprio danno. »

S. A. il Bey di Tunisi ha, con recente decreto, accordata per quattro mesi, a datare dal 21 settembre, libera sortita ai cereali senza pagamento del relativo diritto doganale, diritto che, per non pregiudicare gl'interessi dei portatori delle obbligazioni tunisine, verrà corrisposto alla Commissione finanziaria dalle Casse governative.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Sagres, 29 *ottobre*.

La fregata *Vittorio Emanuele* giunse ora in vista sulle coste del Portogallo. Tutti a bordo godono buona salute.

Brindisi, 29 *ottobre*.

Il Re di Grecia è partito stamane per Corfù.

Spezia, 29 *ottobre*.

I Ministri della marina e della guerra sono partiti. Le prove del cannone vennero continuate con ottimo successo.

Berlino, 30 *ottobre*.

L'Imperatore è leggermente indisposto e non aprirà il Reichstag personalmente.

Ragusa, 29 *ottobre*.

Dicesi che Muktar abbia spedito 8000 uomini per sbloccare e vettovagliare Dibich.

Parigi, 30 *ottobre*.

In una riunione della Sinistra si decise di mantenere il testo dell'ordine del giorno sulla proposta relativa alla cessazione dei processi per la insurrezione del 1871; e circa la politica estera, di domandare che Décazes faccia una dichiarazione affermante i sentimenti pacifici ed il desiderio della neutralità.

Costantinopoli, 29 *ottobre*.

Gli ambasciatori di Francia e Germania ricevettero istruzione di appoggiare l'armistizio di sei settimane.

Sperasi che la Russia e la Turchia si intenderanno sulla formula diplomatica riguardante l'armistizio.

Bruxelles, 29 *ottobre*.

Il *Nord* smentisce il ritiro del Ministro delle finanze di Russia: afferma che l'accordo fra i tre Imperatori è più saldo che mai.

Il *Nord* considera la riduzione dello stanto a Pietroburgo come un indizio del miglioramento della situazione.

Il *Nord* ha da Berlino: Notizie da Pietroburgo dicono che gl'incidenti, che si produrranno, troveranno i tre Imperatori fermamente decisi a risolverli di comune accordo.

La recente nomina dei due più giovani figli dello Czar a differenti gradi nell'esercito austriaco è considerata come una risposta indiretta alle dimostrazioni russofobe degli studenti di Pest e di certi giornali ungheresi ed austriaci. La questione della Conferenza verrà ripresa dopo la questione dell'armistizio. Pare certo che, se la Conferenza si riunisce, la Russia vi sosterrà energicamente il programma di pacificazione, di cui l'Inghilterra prese l'iniziativa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Dagli editori Roux e Favale si sta pubblicando un'operetta utilissima, la cui importanza si fa vieppiù grande nella ricorrenza delle prossime elezioni politiche.

Quest'opera è la

GIURISPRUDENZA
DELLE
ELEZIONI POLITICHE

Essa è compilazione dell'avv. Agostino Aliberti, direttore della *Rivista Amministrativa del Regno*, e, oltre quella parte di Statuto che riguarda l'elezione dei deputati e oltre la legge elettorale vigente, contiene tutte le massime stabilite dalla Giunta delle elezioni e adottate dalla Camera dei deputati nella 12ª legislatura, sessioni 1874-75-76.

Riesce adunque un vero e completo *Manuale dell'elettore* e degli uffici elettorali, con la svolgimento delle quistioni più gravi ed importanti circa le costituzioni degli uffici elettorali, le attribuzioni dell'autorità amministrativa, la revisione ed approvazione delle liste elettorali, lo scrutinio dei voti, ecc., ecc.

Si vende al prezzo di 80 centesimi.

Rivolgere le domande in lettere affrancate contenenti valore corrispondente alla Tipografia editrice Roux e Favale e ai principali librai.

The Gresham
Società inglese d'Assicurazioni sulla vita.
Londra, Old Jewry, 37.
Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.
Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni
Facilitazioni.
Partecipazione all'80 0[0 degli utili.
Fondo di riserva per le assicurazioni
L. 52,242,047.
Succursale Italiana - Firenze, via De Buoni, 4. Agente generale in Torino sig. Federico Rebessi, via Ospedale, 5.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 29 ottobre 1876.

Le provviste che arrivarono sul nostro mercato in questa settimana, furono di ben piccola cosa superiori a quelle della settimana scorsa. Esse ascesero ad ettol. settecento sessanta, cioè:

Barbera	ettolitri	130
Grignolino	»	120
Freisa	»	200
Uvaggio	»	280
Totale ettolitri		760

che si furono favoriti, chè ormai è così che bisogna esprimersi, dalle seguenti località:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Buttigliera, Quarto, Ferrere, Castagnole, Cinaglio, Rovetto.

Dal circondario di Casale:

Casale, Moncalvo, Grana, Olivolo, Casorzo, Altavilla, Rosignano.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignana, Valenza, San Salvatore, Cassine, Masio, Spinetta.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pecetto, Pino, Arignano, Andezeno.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Cerreale, Canale, Santa Vittoria.

Riguardo ai prezzi dobbiamo confessare francamente che finora quello che succede sul nostro mercato ci torce alle nostre previsioni. In questa settimana le pretese dei detentori dei vini furono più elevate e dobbiamo aggiungere che trovarono molta docilità nei compratori, i quali si sottomisero con rassegnazione alle loro pretese. Quindi per barbera e grignolino furono pagati i bei prezzi di L. 50 a 62 all'ett., secondo la qualità, e per freisa e uvaggio L. 43 a 48 all'ettol. Le medie risultarono quindi in L. 50 all'ett., e L. 25 alla brenta sul mercato, e, dedotta l'imposta per l'entrata in città, L. 44 90 all'ett. e L. 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dobbiamo però osservare, per onore del vero, che i vini presentati sul mercato questa settimana si distinsero per la qualità veramente eccellente. Nè questo deve sorprendere finchè si parla di vini vecchi, poichè è naturale che si tengano in cantina per gli ultimi vini i più serbevoli. Ma quello che è più da notarsi si è, che vennero pure presentati sul mercato dei vini nuovi che furono generalmente trovati eccellenti, e fra le altre una piccola partita che venne immediatamente il compratore a L. 32 alla brenta.

Questo fatto proverebbe quanto sia erronea quella opinione che sul nostro mercato non possano trovar collocamento se non che i vini da pasto comuni. E noi riteniamo che questa apprezzazione di un pubblico mercato così ben ideato e diretto come il nostro, è stata emessa ed è tuttavia sostenuta da quelli che hanno interesse a non frequentarlo perchè temono di trovarvi una concorrenza a cui non si sentono capaci di far fronte, e forse anche rifuggono dalle investigazioni dell'ufficio chimico il quale fa il suo dovere senza alcun riguardo. Ebbene, ci permettano questi signori oppositori di una così bella ed utile istituzione, di dir loro che hanno torto di esteggiarla, e che se ben comprendessero l'importanza del mercato pubblico, accorrerebbero anch'essi ad accrescerne l'importanza e ciò con sensibile loro vantaggio. La concorrenza che si manifesta in un gran mercato, non è solo quella che si stabilisce fra i diversi negozianti per accrescere il numero dei propri clienti, e quindi la cifra dei propri affari, concorrenza che tenderebbe solo al ribasso dei prezzi. Si formerà pure una concorrenza fra i compratori i quali vedendo di poter fornirsi sul mercato di ogni qualità di vini accorreranno in molto maggior numero, tanto più se i signori negozianti faranno a gara fra loro a chi presenterà in vendita le migliori qualità. I pregiudizi sparsi nel pubblico contro il mercato del vino da un certo ceto di persone invidiose ed incapaci di qualunque generosa iniziativa, furono in certo qual modo avvalorati dall'indolenza, dal mal talento o peggio, di quelle autorità che non vollero mai accordare al nostro mercato la bolletta di transito, la quale ne avrebbe fatto il primo e più importante centro vinicolo del Piemonte, e non anche dell'Italia tutta, con gran vantaggio della nostra città.

Ci era stato detto qualche tempo fa, che tra i consigli di chi si occupa della fiera enologica annuale era sorta l'idea di non più farla in carnevale, essendo impossibile che si possa fare una cosa seria proprio nell'epoca delle maggiori pazzie. Ora noi domandiamo umilmente se si può sapere a che punto sia questo progetto.

VERCELLI, 27 ottobre. — *Cereali.* — Mercato d'importanti affari in riso, con 25 a 50 cent. d'aumento nei bertoni belli, e prezzi invariati negli altri generi. Si chiuse un po' meno attivo di stamane.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

28 ottobre. — Continuò sul nostro mercato l'attività relativamente nel grano buono nostrale; sottrattamente dalla guerra in Oriente, l'idea generale si è che i prezzi non possano più ribassare, anzi continuino al sostegno. Meliga sostenuta, con vendita difficile. Riso in aumento stante le molte vendite. Segale calma. Avena stazionaria.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 23 50 a 32 —	
Id.	ettol.	» 22 40 a 24 30	
Meliga	quint.	» 16 50 a 17 50	
Id.	ettol.	» 12 50 a 13 25	
Riso	quint.	» 37 — a 40 —	
Id.	ettol.	» 28 10 a 30 30	
Segale	quint.	» 17 — a 18 —	
Id.	ettol.	» 13 90 a 13 70	
Avena	quint.	» 23 — a 24 —	

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

RAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 23 al 28 ottobre.

Frumento	ett.	L. 22 77 a 21 25
Riso nostrano	»	» 32 96 a 30 69
Granoturco	»	» 12 57 a 11 91
Segale	»	» 13 45 a 13 05
Vitelli	mir.	» — — a — —
Legna forte	»	» 0 40 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 25
Carbone	»	» 1 25 a 1 15
Fieno	»	» 1 — a 0 80
Paglia	»	» 0 50 a 0 40
Canapa Molletto	»	» 10 — a 8 —
Uova a dozzina	»	» 0 90 a 0 80

PINEROLO. — *(Nostro corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 28 ottobre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 22 33	21 30	285	5 07
Segale	» 13 92	12 13	161	2 99
Granoturco	» 13 48	12 13	424	2 93
Pomi di terra	» 0 96	0 75	1180	mirta
Castagne fresche	1 50	1 30	6165	id.
Canapa	» 10 25	8 50	60	id.

MILANO, 28 ottobre. — *Cereali.* — L'aumento nei prezzi dei grani continuò fino a tutto ieri con vivacità di domande. Questi rialzi invogliarono i ritrosi detentori a vendere, dimodochè il mercato odierno si aperse con molte offerte di roba a prezzi ancor più elevati.

L'abbondanza della merce offerta e le notizie politiche migliorate, fecero sì, che, a mezzo mercato, esse solo non si conseguissero più i prezzi d'apertura, ma non si ottennessero più nemmeno i maggiori prezzi di ieri, in di cui confronto la chiusura d'oggi segna una cinquantina di cent. di ribasso.

Il granoturco ed i risi, per le stesse cause che determinarono gli aumenti dei frumenti, migliorarono i loro corsi, il primo di 50 cent. e gli ultimi di una lira al quintale in tutte le qualità.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 30 — a 32 —
Frumento di Po	» 31 50 a 33 —
Granoturco	» 17 25 a 19 25
Segale	» 17 50 a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	» 28 — a 39 —
Id. nostrano	» 29 — a 44 —
Avena	» 22 50 a 23 50

LODI, 25 ottobre. — *Cereali.* — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 23 28	22 60	22 94
Meliga	» 13 01	12 83	12 67
Riso novarese	» 28 77	28 71	27 74
Id. melone	» 27 40	25 34	26 37
Segale	» 16 44	15 06	15 75
Avena	» 9 72	9 12	9 42

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

30 ottobre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 25 — 77 25.

Corso legale 77 25.

Az. Banca Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 275 75 50 p. 31 8bre.

Oro da 21 75 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve/lungo)	108 80	109 10	— —	— —
Svizzera	108 70	108 90	— —	— —
Londra	— —	27 27 1/2	27 32 1/2	
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0[0	L.	77 30
Prestito Naz. stallonato	»	40 25
Az. Banca Nazionale	»	1950 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	640 —
Az. Banca di Torino	»	603 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	278 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	250 —
Az. Banca Italo-Germanica	»	215 —
Az. Regia Tabacchi	»	800 —
Az. Ferr. Meridionali	»	333 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	250 —
Az. Banca Romana	»	1150 —
Obbl. Canali Cavour	»	495 —
Obbl. Ferr. Romane	»	240 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	233 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	235 —
Obbl. Ferr. Savona	»	230 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 ottobre 1876.

Ieri domenica nelle transazioni del Boulevard di Parigi i corsi sulle Rendite si mantennero sostenuti. Quindi si poteva ritenere che questa mattina da noi si facessero corsi alquanto migliori di quelli di sabato. Ma ecco che un dispaccio Stefani annuncia un'indisposizione che non permette all'imperatore Guglielmo di aprire in persona il Parlamento germanico.

La somma importanza del personaggio, la situazione molto tesa in cui si trova la politica europea, danno un'insolita gravità a tale notizia, quindi aumentano le preoccupazioni e le incertezze della Borsa, ed i corsi delle Rendite ne soffrono. Il mercato della Rendita esordiva questa mane per la Rendita fine mese a 77 35, quindi pigiava a 77 30, 77 27 1/2 e chiudeva da 77 30 a 77 25.

I titoli pronti maggiormente tenuti trovavano sempre compratori a 77 30.

Per novembre si fece dapprima 77 55 a 77 60, quindi si piegò a 77 50, rimanendo in chiusura 77 55.

Az. Banca Naz. 1950 a 1955 nom.
Az. Banca Torino 610 a 608.
Az. Mobil. It. 640 a 638.
Az. Tabacchi 797 a 800.
Az. Meridionali 334 a 332
Az. Banco Sc. 278 1/2 a 276.
Obbl. Meridionali 228.

Obbl. Cavour 485
Cambi deboli.
Francia 108 3/4 a 109.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 75 a 21 80.

Parigi,	27	28
Rendita Turca	11 42	11 40
Obbl. Ottomane 1869	56 —	60 —
Id. 1873	58 —	58 —
Lotti Turchi	34 50	34 75
Tunisine	210 —	215 —
Mobiliare Francese	160 —	150 —
Id. Spagnuolo	512 —	515 —
Rend. Spagn. esterna	13 —	13 1/16

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	75 31
Trama	5	299 88
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	375 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 288.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 28 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	537 69
Trama	2	191 89
Greggia	3	172 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1052 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 348.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 28 ottobre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	164 28
Trama	1	49 51
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	213 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 105.

Il Direttore: A. Trivero.

Carignano (ore 8) — *L'Ombra*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista sig. Cesare Rossi, rappresenterà:
— *Il topo dello speziale*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Perrana-Gualtieri rappresenterà:
— *I misteri d'un manicomio*, commedia in 2 atti. — *Ruy Blas*, parodia. — *Un buffone spasso*, scherzo comico.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà:
— *Un pover mat*, commedia in 3 atti. — *La morale alla China*, farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
— *Il padre della figlia di Madama Angot*, commedia — *Alla lunal* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA AFFITTARE

Alloggio mobigliato elegantemente, 9 membri. Recapito al negozio Valli, via Sacchi N. 2. 1066

Da affittare al presente

Appartamento al 3° piano di nove membri verso strada e cortile con cantina. Via Roma, 27, dal portinaio. 1031

LEZIONE privata di Disegno da **Roberto Oschner**, via Lagrange, N. 42. 1072

RICERCA di un giovane dai 18 ai 20 anni che conosca la lingua francese e possieda una bella calligrafia.

Ricapitarsi alla libreria Brero, succ. Pietro Mariotti, via di Po, N. 11, Torino.

Inutile il presentarsi senza buone referenze. 1079

Vitalizio e Vendita

di una **Casa** in Torino e d'una **Cascina** a breve distanza. Rivolgersi al notaio Galvano, via Rossini, 4. 1046

DA VENDERE

Grandiosa **Casa di Campagna**, in Moncalieri, vicino alla Stazione della Ferrovia e del Tramway, con ampio giardino inglese e da frutta chiuso da muro, elegantemente mobigliata, acqua perenne, casa colonica attigua e disimpegnata; servibile anche per Collegio od Istituto, avendo vicinissima la Chiesa. Per le trattative dirigersi dal sottoscritto, Vicolo Verna, N. 1 piano 2°.

Luigi Gramatico, *Parita.*

1074

TORINO

Presso **CARLO MANFREDI**

Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

DA VENDERE

a prezzo conveniente un **Break Phaeton.** — Dirigersi dal verniciatore Spilmann, via Cavour, N. 31. 1081

L'Istituto Zuccotti

via Saluzzo, n. 17,

si riapre col 2 novembre. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, con pensionato per giovani che frequentano le scuole pubbliche o private. 1061

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

SCUOLA SERALE

di Commercio

diretta dal Prof. CORNO

Via S. Agostino, 8.

I corsi avranno principio il 3° p. v. novembre. Per i programmi rivolgersi alla Direzione. 1009

R. CARISIO-BRUNETTI e F°.

Via Milano N. 1-a, Torino.

Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunte, Tappeti, Mantilerie e Biancherie** diverse.

Unico Deposito

delle rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre**, articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni catarrali.

(Prezzi ridotti ed eccezionali).

1000

TORINO, TIP. ROUX E FAVALE EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, Via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

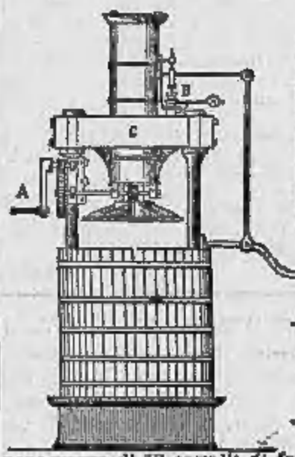
Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 981

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere;

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

981



MASERA ANTONIO

Via Boucheron, N. 11, Torino

Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelli e Macchine relative. Specialità in macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovasi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza, Torni a *chariot* di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 882

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta

LUDOVICO TARIZZO E COMP[ia]

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Taglierarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchina a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina. — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schuli già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F[LLI] BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 81, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 84, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Presso GIOVANNI RISSO

Libraio sotto i portici di Piazza Castello, Torino

ROMANZI DI VITTORIO BERSEZIO

LA PLEBE, romanzo sociale. Quattro volumi in 4° grande a due colonne, contenenti la materia di 16 volumi in 16° L. 6 —
MENTORE E CALIPSO, 1 vol in 4° grande di pag. 344, equivalente a 1800 pag. in 12° » 2 50
L'ODIO, 2 vol. » 1 60
IL SEGRETO D'ADOLFO, 1 vol. » 0 80
LA MANO DI NEVE, 1 vol. » 0 80

Si spediscono franchi contro vaglia postale.

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o filarmoniche, in quelle di petto e specialmente nella tisi polmonari — L. **2** la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso B. Giordano, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. **Torino, via Roma, 17.** 428

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da **Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a *Vierzon.***

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCRET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

TORCHIO TIPOGRAFICO FRANCESE

in ottimo stato, con piano di luce cm. 63 × 85 e col necessario corredo. Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in Torino, Piazza Solferino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 6 novembre 1876, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, **per l'impresa dell'apertura della seconda tratta del corso Madama Cristina dal nuovo corso progettato dal giardino del Valentino allo stradale di Nizza, ossia dal limite della prima tratta già sistemata sino a compreso lo stradale tendente all'Ergastolo**, della lunghezza di metri 659, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 19,882, oltre a lire 2000 per opere a corpo; e si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento dai relativi prezzi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in appositi capitoli, visibili, in un col disegni, nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1058

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seconda incanto.

Stante la diserzione del primo incanto, avrà luogo, nel civico palazzo, alle ore due pomeridiane di martedì 7 novembre 1876, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti alla copertura e sistemazione di alcuni tratti del canale sussidiario a quello della Ceronda in territorio di Venaria Reale, il cui importo è calcolato per approssimazione in lire 18,000; e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi, fornito dei voluti requisiti, avrà fatto sui relativi prezzi maggior ribasso d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni a cui l'impresa è subordinata, col calcolo della spesa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

1085

Torino, Tipografia Roux e Favale.